



XXXIV (2010)

FORUM IULII

ANNUARIO DEL MUSEO NAZIONALE DI CIVIDALE DEL FRIULI

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI
SOPRINTENDENZA PER I BENI STORICI, ARTISTICI ED ETNOANTROPOLOGICI
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

FORUM IULII

XXXIV (2010)

ANNUARIO DEL MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE
DI CIVIDALE DEL FRIULI, ARCHIVI E BIBLIOTECA

In collaborazione con
l'“Associazione Amici dei Musei, Archivi e Biblioteche di Cividale”

Cividale del Friuli

COMITATO SCIENTIFICO:

- Isabel Ahumada Silva
- Paolo Casadio
- Sandro Colussa
- Claudio Mattaloni
- Simonetta Minguzzi
- Angela Borzacconi
- Cesare Scalon
- Andrea Tilatti
- Vinicio Tomadin
- Serena Vitri

COMITATO DI REDAZIONE:

- Serena Vitri
- Claudio Mattaloni - Cura redazionale
- Alessandra Negri - Segreteria e cura redazionale
- Annacarla Moretti - Segreteria

Le riproduzioni dei beni di proprietà dello Stato italiano sono state realizzate nell'ambito di un accordo tra il Ministero per i Beni e le Attività Culturali Soprintendenze di settore del Friuli-Venezia Giulia e la Banca di Cividale. È vietata l'ulteriore riproduzione e duplicazione con ogni mezzo.

SEDE DELLA RIVISTA:

Museo Archeologico Nazionale
piazza Duomo n. 13
33043 Cividale del Friuli (Udine) - Italy
Tel. 0432-700.700 - Fax 0432-700.751
E-mail: museoarcheocividale@beniculturali.it

La presente pubblicazione è edita
con il contributo finanziario di



GRUPPO BANCARIO
Banca Popolare di Cividale



MINISTERO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI

SOMMARIO

PAOLA LOPREATO (1938-2010). BIOGRAFIA E RICORDI

PAOLA LOPREATO. ARCHEOLOGA DI TERRA, ARCHEOLOGA DI MARE, <i>di Luigi Fozzati</i>	11
BIOGRAFIA E BIBLIOGRAFIA DI PAOLA LOPREATO, <i>di Serena Vitri, Alessandra Negri</i>	13
UN'IMMAGINE A RICORDO DI PAOLA LOPREATO, <i>di Vinicio Tomadin</i>	25
IN RICORDO DI PAOLA LOPREATO, COLLEGA E AMICA..., <i>di Giuseppe Franca</i>	27
A RICORDO DI PAOLA LOPREATO, <i>di Maria Visintini</i>	35
PAOLA LOPREATO NEL RICORDO DEL SINDACO DI RUDA, <i>di Palmina Mian</i>	41

STUDI IN ONORE DI PAOLA LOPREATO

L'AVVIO DELL'ARCHEOLOGIA URBANA A CIVIDALE DEL FRIULI, <i>di Angela Borzacconi</i>	47
BREVI NOTE SU TRE SEPOLTURE PRIVILEGIATE DELLA FASE ALTOMEDIEVALE DELLA CHIESA DEI SANTI PIETRO E BIAGIO DI CIVIDALE, <i>di Isabel Ahumada Silva</i>	59
ROMANS D'ISONZO (GORIZIA). NOTARELLA SUI CORREDI CON CERAMICA COMUNE DALLA NECROPOLI ALTOMEDIOEVALE, <i>di Franca Maselli Scotti</i>	71
CASTRUM GRADENSE: INDAGINI ARCHEOLOGICHE E RICOGNIZIONI PERIMETRALI (1984-1998), <i>di Ezio Marocco</i>	81
UNA FIBULA A DISCO CON SMALTI RIFERIBILE ALLA CULTURA DI KÖTTLACH DAL MUSEO DI CIVIDALE, <i>di Alessandra Negri</i>	103

NUOVI DATI SULLA STORIA DEL CASTELLO SUPERIORE DI ATTIMIS DA UN CONTESTO CHIUSO NELL'INIZIALE XIII SECOLO, <i>di Maurizio Buora, Giovanna Cassani, Massimo Fumolo, Massimo Lavarone, Daniela Sedran</i>	113
IL CASTELLO DELLA MOTTA DI SAVORGNANO: DALLO SCAVO ALLA VALORIZZAZIONE NELL'ANTIQUARIUM DI POVOLETTO, <i>di Fabio Piuzei</i>	131
PROIETTI PER ARTIGLIERIE DAL MUSEO DI CIVIDALE, <i>di Fabrizio Bressan</i>	145
I PRIMI DECENNI DI PRESENZA DEI LONGOBARDI IN ITALIA: LA DOCUMENTAZIONE NUMISMATICA, <i>di Ermanno A. Arslan</i>	157
IL BATTISTERO ANTICO DI FELTRE: VECCHI SCAVI E NUOVE LETTURE, <i>di Giuseppe Cuscito</i>	193
MOSAICI TARDOIMPERIALI A RIMINI: UNA NUOVA ACQUISIZIONE, <i>di Maria Grazia Maioli</i>	205
IL MOSAICO PARADISIACO DEL BEMA DELLA CHIESA DEI SS. MARTIRI DI TAYYBAT AL- IMAM (SIRIA SETTENTRIONALE), <i>di Raffaella Farioli Campanati</i>	217
NOTIZIARI	
ATTIVITÀ DI ADEGUAMENTO AGLI STANDARD DELL'UNESCO PER IL 2010 DELLA SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA, <i>di Serena Vitri</i>	229
ATTIVITÀ DEL MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE DI CIVIDALE DEL FRIULI. ANNO 2010, <i>a cura di Serena Vitri con Annacarla Moretti e Alessandra Negri</i>	237
ATTIVITÀ DEGLI ARCHIVI E BIBLIOTECA DELLA SOPRINTENDENZA PER I BSAE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA E DEL MUSEO DI PALAZZO DE NORDIS. ANNO 2010, <i>a cura di Paolo Casadio, Claudia Franceschino, Denise Flaim</i>	249

PAOLA LOPREATO
(1938-2010)
BIOGRAFIA E RICORDI



Paola Lopreato tra Isabel Ahumada Silva e Roberto Raccanello nel 2000, durante un saggio di scavo sul monte Quarin.

Ricordano l'amica e collega

Isabel Ahumada Silva	Adalberto D'Andrea	Gianfranco Olivo
Giusto Almerigogna	Annalisa De Comelli	Daniele Pasini
Ermanno A. Arslan	Gilda De Lucia	Giacomo Pasquali
Rita Auriemma	Fernanda Duriavig	Gino Pavan
Gino Bandelli	Lorenzo Favia	Sandro Piussi
Claudio Barberi	Luigi Fozzati	Fabio Piuzzi
Giampaolo Basso	Giuseppe Franca	Angelo Pizzolongo
Fiorella Benco	Alice Freschi	Giorgio Procaccioli
Marino Beuzer	Dario Gaddi	Roberto Raccanello
Elodia Bianchin Citton	Giovanna Gambacurta	Cinzia Radi
Dolores Bordignon	Marta Giacobelli	Bruno Repezza
Angela Borzacconi	Fausto Gnesotto	Carla Rigo
Elvi Bossi	Roberto Grassi	Marisa Rigoni
Stefania Braidotti	Giusi Grimaudo	Carmelina Rubino
Grazia Bravar	Giulio Ippolito	Elisabetta Ruta
Fabrizio Bressan	Massimo Lavarone	Angela Ruta Serafini
Marina Bronzin	Annamaria Luciani Contento	Luciano Salzani
Franco Bulfoni	Remigio Macor	Stefano Scuz
Maurizio Buora	Chiara Magrini	Giuliana Sluga Messina
Maria Chiara Cadore	Maria Grazia Maioli	Sandro Specogna
Giovanna Carbone	Giovanni Marchica	Cristiano Tiussi
Paolo Casadio	Gilberto Marcolin	Vinicio Tomadin
Antonella Casale	Ezio Marocco	Edoardo Tortorici
Giovanna Cassani	Daniela Mariano	Annalisa Vassallo
Romeo Causero	Manuela Martina	Luisa Venier
Maria Cristina Cavalieri	Nicoletta Martinelli	Paola Ventura
Giuliana Cavalieri Manasse	Aurelio Martinuzzi	Fiorello Verona
Anna Maria Chieco Bianchi	Gianna Martinuzzi	Fabiana Vio
Daniele Ciocchetti	Doriana Mascia	Maria Visintini
Alvaro Colonna	Franca Maselli Scotti	Serena Vitri
Maria Beatrice	Silvio Massera	Alessandra Vogrini
di Colloredo Toppani	Claudio Mattaloni	Claudio Zaccaria
Sandro Colussa	Giorgio Merighi	Roberto Zanella
Eliano Concina	Palmina Mian	Giorgio Zaninello
Flavio Cossar	Catia Michielan	Luisa Zubelli
Franco Cozzutti	Annacarla Moretti	Giorgio Zurco
Antonella Crisma	Enrico Mosconi	Iole Zurco
Nadia Crosara Ferri	Sandro Nascig	
Giuseppe Cuscito	Daniela Novelli	

PALMINA MIAN

PAOLA LOPREATO NEL RICORDO DEL SINDACO DI RUDA

Conobbi la dottoressa Lopreato nel 2000 in occasione della stesura del libro *Un tesoro a Perteole: la Chiesa dei SS. Andrea e Anna. Campagne di scavo 1989/1990*. Allora la studiosa era direttrice del Museo Archeologico di Cividale ed io assessore alla cultura del Comune di Ruda. Alla fine degli anni '80 fu lei a dirigere gli scavi archeologici a Perteole che portarono alla scoperta di importanti reperti e del noto 'tesoretto' custodito proprio in quel museo (fig. 1).



Fig. 1. Perteole, chiesa dei SS. Andrea e Anna, campagna di scavo 1998.

Fui accompagnata nel suo ufficio dal personale addetto alla vigilanza e lei era lì assorta in un progetto che, compresi subito, era parecchio importante: stava 'trattando' con una nota banca locale un finanziamento per l'acquisto di una collezione privata di monete auree. Mentre la sentivo discutere al telefono, era impossibile non farsi catturare dall'entusiasmo che dimostrava, immaginando il momento in cui avrebbe concluso l'accordo... e contemporaneamente, io pensavo al motivo per cui ero lì e a come avrei potuto richiamare la sua attenzione. Avevo davanti una donna che sapevo essere al servizio della conoscenza, della tutela e della valorizzazione del patrimonio archeologico, una studiosa indiscutibilmente autorevole che aveva diretto le scoperte antiche del territorio aquileiese per decenni e che aveva avuto l'onore di ammirare reperti di grande valore.

Iniziai a spiegarle il motivo della mia visita e ad esprimere la necessità di una sua collaborazione per realizzare quel libro che da tanti anni era un sogno nel cassetto. Era così 'elettrizzata' dall'acquisto delle monete auree che mi interruppe per spiegarmi quanto importante fosse esporre al pubblico un bene dello Stato affinché tutti possano godere del patrimonio comune, fonte di memoria collettiva, invece di stare in una cassaforte privata. Mi colpì il suo entusiasmo, trasmesso dal tono di voce, dalla gestualità: era così orgogliosa del suo lavoro e del suo museo che, secondo me, già pensava alla collocazione del nuovo acquisto!

Ad un certo punto riemerse dal suo straordinario interesse e iniziò a raccontarmi degli scavi di Perteole. Si soffermò a raccontarmi un fatto particolare, che era accaduto il 2 novembre 1998, e che l'aveva parecchio impressionata. Il tesoro era già emerso e la dottoressa Lopreato stava scavando con alcuni volontari palmo a palmo l'interno della Chiesa quando il faro che illuminava l'interno si spense e si diffuse un forte odore che fu presto identificato: era incenso! Turbata parecchio, uscì a gambe levate dalla struttura e si promise di evitare il più possibile quel luogo oltre che di chiamare il prete a benedire il posto. Discutemmo sulla superstizione e su come spesso le interpretazioni possano essere condizionate da particolari situazioni, come in quel caso, la giornata dei morti. «Sì, sì – disse – ... spesso le cose alle quali non riusciamo a dare un'interpretazione scientifica si prestano a fantasie..., ma poi ho anche visto alcune foto...». Si alzò dalla sedia e aprì l'armadio che stava dietro la scrivania: era pieno di diapositive. Dopo qualche minuto trovò quello che cercava, erano immagini realizzate all'esterno della chiesetta di Perteole, parecchie e prodotte in sequenza, quindi quasi tutte uguali. Me ne fece vedere tre fra tante, ritraevano un monumento funebre abbastanza recente, probabilmente appartenente ad uno dei morti della prima Guerra Mondiale seppelliti nello spazio esterno.

Osservai il primo e non colsi niente di straordinario: mi sembrava non dissimile dai classici monumenti con il tetto 'a casetta' in marmo bianco; il terzo era praticamente identico. Mi porse il secondo e restai di stucco: il corpo impresso era identico alle altre foto, ma c'era un particolare diverso: il tetto era illuminato da una luce intensa e 'ingiustificata' visto che il cielo era grigio e si intuiva che la giornata doveva essere una tipica giornata di novembre.

«Ecco!» mi disse... «nessuno ha saputo darmi una risposta razionale a questo fascio di luce che illumina solo il tetto, come fosse un raggio di sole. Anche il fotografo non ha mai visto una cosa del genere! Caro assessore, le darò tutto quello che serve, ma io a Perteole non tornerò più!».

Non sapevo cosa dire, scossa dal racconto, ringraziai e uscii piuttosto spedita. Per un po' di tempo il racconto e la personalità dell'archeologa furono per me un pensiero frequente e soprattutto mi portarono a considerazioni positive e a un sentimento di simpatia nei confronti di una studiosa dotata di una soggettività scientifica dominante, tutta d'un pezzo quando le circostanze professionali lo richiedevano, ma che sapeva essere sensibile e istintivamente umana.

Il libro fu pubblicato, la dottoressa Lopreato mi chiamò per telefono e si complimentò per l'opera.

La rividi qualche anno dopo ad Aquileia nel Museo Archeologico Nazionale in occasione di una mostra per la festa della donna. La riconobbi e mi avvicinai per salutarla: «buongiorno sono Palmina Mian si ricorda di me?» «Il libro della chiesa di Perteole... mi ricordo, mi ricordo...».